

Periodico della
Consulta Provinciale Studentesca
di Viterbo

N°35 - Dicembre 2006

confusione



GRANDE LA

SOPRA E SOTTO IL CIELO

L'EUROPA IN MOVIMENTO

Scambi culturali e viaggi studio

NUMERO SPECIALE

Immagine per gentile concessione di E. Gatti, coordinatore per il territorio del Ministero della Pubblica Istruzione

EUROPA (EUROPE)



IL PROGRAMMA "GIOVENTÙ IN AZIONE" 2007-2013

■ Per informazioni dettagliate sul programma visitate il sito: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/newprog/index_en.html

Il 25 Ottobre 2006 il Parlamento Europeo ha adottato il nuovo programma "Gioventù in Azione", che prevede un finanziamento di ben 915 milioni di Euro. Gli obiettivi generali del programma sono: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, sviluppare la solidarietà dei giovani, favorire la comprensione reciproca tra i popoli, sostenere le attività dei giovani e le associazioni della società civile in questo settore, favorire la cooperazione europea in materia di politiche giovanili.

Tra gli obiettivi specifici invece spicca la volontà di sviluppare il sentimento di appartenenza all'UE, promuovere i valori dell'Unione Europea e garantire la partecipazione al programma dei giovani più svantaggiati.

Nel periodo 2007-2013, verrà offerto sostegno finanziario a cinque grandi azioni:

GIOVENTÙ PER L'EUROPA

Si prefigge di potenziare l'impegno attivo sostenendo la mobilità, le iniziative dei giovani, nonché i loro progetti di partecipazio-

ne alla vita democratica;

SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

L'obiettivo è promuovere la partecipazione a differenti forme di volontariato all'interno e all'esterno dell'UE;

GIOVENTÙ NEL MONDO

Si cerca di contribuire con questa azione allo sviluppo della comprensione reciproca e all'apertura dei ragazzi sul mondo, favorendo scambi di ragazzi e animatori con i paesi partner del programma;

ANIMATORI GIOVANILI E SISTEMI DI SOSTEGNO

Lo scopo è potenziare il Forum della gioventù, che consente di sviluppare forme di scambio e messa in rete, di sostenere la formazione, la promozione dell'innovazione e della qualità delle azioni degli animatori socio-educatori, e sviluppare partnership con organismi locali e regionali;

SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE POLITICA NEL SETTORE GIOVANILE

Si prefigge di organizzare il dialogo tra i

differenti operatori del mondo dei giovani e i responsabili politici, per sviluppare la cooperazione nel settore dei giovani. La partecipazione è aperta a giovani dai 13 ai 30 anni provenienti dall'Unione Europea e oltre. Ci sono tantissime opportunità tra le quali scegliere quella più adatta a te, ai tuoi interessi e al tuo percorso di studio e formazioni.

Per capire meglio le modalità di partecipazione potete contattare:

Agenzia Nazionale Italiana Gioventù
Via Fornovo 8 - Pal. A
00192 Roma - Italia
Tel: (39) 06 36754433
Fax: (39) 06 36754527
@ agenzia@gioventu.it
info@gioventu.it
www.gioventu.it



FARE L'EUROPA DIPENDE ANCHE DA TE!

“L'Europa non cade dal cielo” (A.Spinelli)

■ di Franca Braconi - Ufficio Pubblica Istruzione Provincia di Viterbo

In seguito alle migrazioni degli ultimi due decenni il territorio d'Europa conosce una mescolanza di razze e di identità come mai prima d'ora; questo è avvenuto su un continente strutturato ed organizzato secondo il concetto di “Stato Nazionale”. Tale concetto non risulta più adeguato a risolvere i problemi derivanti dalle nuove realtà sociali. E' per questo motivo che si è acceso un intenso dibattito pubblico sul tema della cittadinanza europea.

“Il concetto di Stato Nazionale non è più adeguato alle nuove realtà sociali”

Di fronte all'imponenza dei flussi migratori emergono questioni di povertà materiale, sradicamento, alterità ed esclusione e soprattutto si impone un doppio significato di cittadinanza: il cittadino che vive il proprio “status sociale” condividendo valori ed interessi nella comunità ed il cittadino che invece, pur godendo di uno “status legale” soffre di un contesto sociale a lui estraneo. Ciò si scontra inoltre con i limiti legislativi propri degli stati nazionali, creando una crisi sui valori dell'identità nazionale ed intraeuropea. Nasce quindi la necessità di ridisegnare l'organizzazione degli stati, modificandone il concetto, di costruire una politica soprannazionale che adotti uno Stato di Diritto di concetto europeo prima, e mondiale poi.

La non identificazione in una lingua comune, in una comune memoria storica, non favorisce l'identità del popolo europeo.

Ecco perché la necessità di un ordinamento federale che si nutre di più identità, riconosciute da una Costituzione il cui fine ultimo è la PACE, si rende necessaria anzi indispensabile.

Il Movimento Federalista Europeo tende alla creazione di un ordine politico razionale che, anche secondo la visione di Kant, può essere realizzato solo se questo abbraccia l'intera umanità.

Tale obiettivo è sancito nell'art. 2 dello Statuto del M.F.E. che vede nella Federazione Mondiale la realizzazione di uno Stato di Diritto per il raggiungimento della pace.

Il pensiero cosmopolita kantiano ci induce a riflettere su quanto fino adesso l'organizzazione politica europea abbia operato verso e per la pace.

Senza cadere in facili sofismi c'è da dire che il popolo d'Europa non sarà tale fino a quando non gli sarà riconosciuta la sua dignità, sancita da una Costituzione, che ne contempla i diritti e i valori con il perseguimento del fine ultimo della pace.

E' per questo motivo che abbiamo tutti il dovere di interessarci al nostro futuro, di impegnarci per un mondo nuovo dove le regole, se proprio le dobbiamo subire, stabiliscano la “forza della non violenza”, e che questa, garantita dallo Stato, ne sia l'es-

pea che presenta informazioni pratiche sui diritti e le possibilità offerte dall'Unione Europea e molti consigli su come esercitare tali diritti.

“L'Europa ha bisogno di una costituzione unitaria che abbia come valore il perseguimento della pace”



senza stessa. Proprio per voler cominciare a fare ciascuno la nostra parte, mi permetto di segnalare alcuni importanti siti di informazione sull'Europa: http://ec.europa.eu/citizensrights/signopost/front_end/index_it.html, qui potete trovare il Servizio orientamento per i cittadini e ancora il sito: <http://ec.europa.eu/youreurope/nav/it>, attraverso cui ci si può informare su come muoversi nel sito per saperne di più: lavorare in Europa, Istruzione e studio, Vivere in Europa, Viaggiare in Europa e quant'altro. Importante è la parte che riguarda la Cittadinanza euro-

Infine ho il piacere di segnalare che anche a Viterbo è nata la Sezione del Movimento Federalista Europeo: chi volesse dialogare su queste tematiche e prepararsi all'incontro internazionale federalista che ogni anno si tiene a Ventotene nella prima decade del mese di settembre, rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle Superiori, è libero di intervenire facendo presente al proprio Istituto la volontà a partecipare alle selezioni, che in genere si svolgono alla fine di maggio di ogni anno presso la sede della Provincia di Viterbo, Ufficio P.I.

PERCHÉ GLI SCAMBI SONO IMPORTANTI

Appuntamento il 18 gennaio con “The Blues Brothers”

■ della Prof.ssa Costantina Arduini - ITIGS “Leonardo da Vinci” Viterbo - Funzione strumentale - Scambi Culturali

Nel ruolo di insegnante di lingue mi sono attivata da anni per promuovere nell'Istituto Tecnico “Leonardo da Vinci” di Viterbo scambi culturali con scuole straniere.

L'iniziativa ha favorito la partecipazione del nostro Istituto al progetto Europeo Comenius, coordinato da una commissione scambi culturali composta da insegnanti di varie discipline: Inglese (Prof.sse Oliva Claudia, Corda M. Paola, Salani Nicoletta, Balletti Mara, Arduini Costantina), Lettere (Prof. Limardi Franco), Informatica (Prof. Cinquantini Benito), Scienze (Prof.ssa Grande Donatella), Chimica (Prof. Facchinetti Camillo, Prof.ssa Tordi M. Gabriella). Come richiesto dalla Comunità Europea gli insegnanti hanno attivato con le scuole partners di Malta, Lituania, Lettonia, Germania, Inghilterra, progetti europei, che una rappresentanza di studenti delle diverse scuole ha presentato e discusso nelle varie conferenze che si sono tenute nei diversi paesi. Le scuole partners sono state ospiti del nostro Istituto nel mese di Aprile 2006. Nel corrente anno scolastico i progetti prenderanno in esame lo smaltimento dei rifiuti ed il tema dell'intercultura che verranno trattati e discussi nella conferenza finale che si terrà a Malta, Aprile 07, in cui gli studenti dovranno presentare due possibili proposte di legge. Non nascondo l'entusiasmo con cui gli insegnanti e gli alunni tornano dalle diverse conferenze che si sono svolte nel corso degli anni. Gli scambi culturali hanno suscitato tra la nostra scolaresca una maggiore predisposizione linguistica ed un interesse verso le diverse attività, che la commissione scambi promuove annualmente. Il 18 gennaio la compagnia teatrale Palkettostage rappresenterà il musical The Blues Brothers che si terrà presso l'aula magna dell' ITIGS con la partecipazione di numerosi studenti del nostro istituto e di numerose scuole della provincia, raggiungendo una presenza di circa 850 alunni. La commissione scambi si sta attivando tramite un'organizzazione di Milano a promuovere stages linguistici all'estero: Malta, Inghilterra, Irlanda, che si terranno durante l'anno scolastico della durata di otto giorni, durante i quali gli alunni soggiorneranno in residences locali frequentando lezioni di Inglese integrate con lezioni caratterizzanti il rispettivo corso di specializzazione, ad esempio il corso di informatica integrerà le lezioni di lingua con lezioni di informatica da tenersi possibilmente in lingua Inglese.



L'istituto ha sempre favorito attività di interscambio con la scuola americana presente a Viterbo grazie alla quale ci sentiamo più integrati in un contesto internazionale. La commissione promuove corsi pomeridiani miranti ad una sempre più efficace produzione linguistica in collaborazione con i validi tecnici ed assistenti dei vari laboratori di cui il nostro istituto si avvale, con i quali la commissione elabora: CD, depliant, opuscoli, da utilizzarsi durante le conferenze europee. L'attività didattica riguardante gli scambi culturali è fortemente sostenuta dal Preside dell'Istituto: Prof. Giulio Giampietro, grande supporter delle lingue straniere, dalla segreteria didattica molto impegnata nel gestire la corrispondenza tra le varie scuole, da tutto il personale dell'istituto sempre disponibile ad ogni nuova attività promossa dall'Istituto. Gli scambi culturali attivati nel nostro istituto sono stati di enorme supporto per la scolaresca sotto il profilo culturale, linguistico, relazionale, infatti ancora oggi alunni che si sono laureati mantengono contatti con i loro partners stranieri incontrati in occasione degli scam-

“Gli scambi culturali suscitano negli studenti maggior predisposizione linguistica e maggiore interesse sui temi trattati”

bi culturali.

Ringrazio il Dirigente provinciale Roberta Bernini che è stata sempre presente nelle varie iniziative scolastiche, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio che hanno favorito la conoscenza della nostra provincia con la stampa della guida di Viterbo e la brochure “Il mistero degli Etruschi” in versione italiano - inglese realizzata da alcuni insegnanti dell'istituto. Un ringraziamento va a tutti i colleghi dell'ITIGS che sostengono le iniziative proposte con collaborazione ed impegno.

VIAGGIARE E DIVERTIRSI TRAMITE L'UNIONE EUROPEA

■ di Stefano Fattorini - Liceo Classico-Linguistico "M. Buratti" Viterbo



Quando sono venuto a conoscenza della possibilità di viaggiare con l'Unione Europea mi sono subito incuriosito. Pensavo si trattasse di studio all'estero, rivolto però a studenti universitari. Invece, tramite lo Europe Direct, che è un'agenzia di informazione europea presente su tutto il territorio italiano e europeo, ho conosciuto un mare di iniziative realizzate dall'unione europea che mi hanno permesso di provare esperienze veramente indimenticabili.

Una di queste è stato uno scambio culturale, a cui ho partecipato nel 2005. Uno scambio culturale è l'incontro di gruppi di persone provenienti da tutta Europa che, tramite una serie di attività, si confronta su diversi temi, come l'ambiente, il razzismo e così via. Tramite gli scambi si può viaggiare, perché possono essere organizzati in Italia o all'estero.

Lo scambio a cui ho preso parte si svolgeva a Bassano Romano, in un piccolo albergo del monastero. Lo so, Bassano Romano non è proprio quello che si può definire un viaggio, ma in fondo il posto non conta!

Sono arrivati dei gruppi dalla Russia, dalla Bielorussia, dai paesi Baltici, dalla Francia e, naturalmente, il nostro gruppo, gli italiani. Il nostro scambio era incentrato sulla partecipazione alla politica e alla cittadinanza attiva, passando per la discriminazione e i pregiudizi. Tutte le attività, organizzate come giochi, quindi divertenti e per niente pesanti, erano coordinate da un animatore, nel nostro caso un ragazzo che lavora allo Europe Direct. Le attività si svolgevano nella mattinata e nel pomeriggio, la sera invece si stava tutti insieme facendo feste fino a tardi, cene interculturali e così via.

Credo di poter dire che tramite questo scambio sono veramente "cresciuto": oltre alle attività che, affrontando temi conosciuti ma in maniera del tutto nuova e coinvolgente, ti fanno pensare a tutto in maniera diversa, non ferdandoti alle apparenze, mi ha cambiato lo stare a stretto contatto con culture tanto diverse dalla nostra: sicuramente ho imparato a rispettare e a convivere con gli altri in modo migliore di quanto sapevo prima, accettando e valorizzando le differenze di culture e usi, non semplicemente tollerandole. Inoltre, ho avuto l'occasione di costruire amicizie serie con persone con le quali tuttora, a distanza di più di due anni, continuo a restare in contatto.

Naturalmente la lingua in cui lo scambio si sviluppa è l'inglese, per cui è anche un'occasione, oltre che di formazione e divertimento, per migliorare il proprio modo di parlare.

Lo scambio non ha costi; solo per gli scambi all'estero si prevede la spesa del 30% del prezzo di viaggio, che comunque è molto poco, visto che vitto, alloggio e la parte che resta della spesa di viaggio sono a carico dell'unione europea.

Tutti possono partecipare ad uno scambio: basta avere una minima conoscenza d'inglese, un po' di spirito d'adattamento e tanta voglia di divertirsi!

Se volete maggiori informazioni o partecipare ad uno scambio, date un'occhiata al sito www.europedirect.lazio.it, ed entrate sul forum... sotto la voce "programma gioventù" vedrete moltissime iniziative che vi daranno la possibilità di provare un'esperienza unica, che non vedrete l'ora di rifare!

8 buone ragioni per studiare in un altro paese europeo

■ Tratto da "La tua Europa" - http://europa.eu/pol/educ/index_it.htm

1. Si incontrano persone di diverse nazionalità e si fanno nuovi amici.
2. Si migliorano le proprie opportunità di lavoro. Il CV risulta valorizzato da un periodo di studio o di formazione in un altro paese, in quanto un'esperienza di vita all'estero può risultare interessante per i potenziali datori di lavoro.
3. Si ampliano i propri orizzonti. La full immersion in un'altra cultura può far cambiare la nostra visione della vita e renderci più adattabili.
4. Aumenta la nostra fiducia in noi stessi.

Imparare a cavarsela in un paese straniero potenzia la nostra autostima e ci rende più maturi.

5. Si impara una lingua straniera. In genere se si va a studiare o a formarsi all'estero la padronanza della lingua straniera migliora sensibilmente, fino a parlarla correntemente. Ed anche chi non è dotato per le lingue acquisirà una conoscenza minima che gli permetterà di capire e farsi capire.
6. Si viene a contatto diretto con culture e sistemi di istruzione o di formazione diversi. Approfondire la conoscenza di altre culture

permette di essere più flessibili quando si tratta di studiare o lavorare con persone di estrazione e provenienza diverse.

7. I programmi dell'UE facilitano lo studio in un paese diverso dal proprio e permettono di trasferire i crediti di formazione senza perdere tempo e fatica.
8. Non ci sono limiti di età. Si può studiare quasi dappertutto, in qualsiasi momento e in qualsiasi paese europeo che partecipi al programma Socrates con la certezza che le proprie qualifiche saranno riconosciute in tutti gli Stati membri.

CONSULTA STUDENTESCA DI VITERBO - As 2006/2007

| ISTITUTI SUPERIORI | | RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI | |
|--|---|--|-------------------------------------|
| 1 | Acquapendente - liceo scientifico Montefiascone - liceo scientifico | Merli Isabella - Grassetto Edoardo | |
| 2 | Bagnoregio - IT Agrario Acquapendente - IPSIA | Pennacchietti Francesca - Caprasecca Enrico supp. ITAS: Cerri Aurora - supp. IPSIA: Maiucci Michael | |
| 3 | Montefiascone - ITC | Trapé Stefano - Fantucci Mattia | |
| 4 | Tarquinia - istituto superiore Tuscania - liceo scientifico Tuscania | Eutizi Elisa - Peruzzi Alessia | |
| 5 | Viterbo - liceo classico/linguistico | Rosati Fabrizio - Pettinelli Samantha - 3°: Guglielmetti Marco | |
| 6 | Viterbo - liceo scientifico "Ruffini" | Di Marco Chiara - Lupi Giulia - Scocchera Elisa | |
| 7 | Viterbo - magistrale "S. Rosa" | Bizzarri Valeria - Marchettini Roberta | |
| 8 | Viterbo - ITC "Savi" | Perlorca Melissa - Milani Riccardo - 3°: Boni Alessio | |
| 9 | Viterbo - ITIGS "L. da Vinci" | Asta Leonardo - Refolo Matteo | |
| 10 | Viterbo - IPSSCT "Orioli" | Cutigni Barbara - Serra Eleonora | |
| 11 | Viterbo - IPSIA "Marconi" / sede Tuscania | Serata Alessandro - Guerrini Angela | |
| 12 | Ronciglione - liceo scientifico "Meucci" | Cilo Valerio - Miochi Ilaria - 3°: Ciamei Simone | |
| 13 | Vetralla - ISS "Canonica" | Ranucci Raffaele - Corzani Giacinto | |
| 14 | Civita Castellana - ISIS | Albani Dario - Rosa Eliana | |
| 15 | Civita Castellana - MidossiARTE | Quadraccia Davide - supp. Paiella Daniele - Agnitelli Alessio - supp. Viola Riccardo | |
| 16 | Orte - IISS "Besta" / Civita Castellana - ITCG | Cinelli Francesco - Fani Stella | |
| ISTITUTI PARITARI | | RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI | |
| 1 | Montefiascone - istituto magistrale "S.Pietro" | Capobianco Francesco - Paulo Cammillucci | |
| 2 | Tarquinia - istituto magistrale "S.Benedetto" | Vignanelli Benedetta - Cesarini M. Eugenia | |
| 3 | Viterbo - liceo scientifico "Ragonesi" | Fioroni Marco - Saggini Fabrizio | |
| 4 | Viterbo - liceo linguistico "Merlini" | Celletti Nicole - Ciorba Beatrice | |
| 5 | Viterbo - liceo artistico "Tuscia" | Vittori Giulia - Asta Alessandra | |
| 6 | Viterbo - liceo sc. biologico sanitario | Fanelli Cristina - Renzoni Luciana | |
| 7 | Viterbo - ITC "L. Einaudi" | Scarino Ilaria - Bacchetta Andrea | |
| 8 | Viterbo - ITAS "J.J.Rousseau" | Stefanoni Stefano - Cignini Marco | |
| PRESIDENTE | | Elisa Scocchera liceo classico "M. Buratti" | <i>kurtelisa@hotmail.it</i> |
| VICEPRESIDENTE | | Leonardo Asta ITIGS "L. da Vinci" | <i>leo_74_@hotmail.it</i> |
| SEGRETERIA | | Edoardo Grassetto Montefiascone - liceo scientifico | <i>sinistragiovaniotto@yahoo.it</i> |
| DOCENTE REFERENTE PER L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VITERBO | | Dott.ssa Clelia Maio | <i>usp.vt@istruzione.it</i> |

LE COMMISSIONI DELLA CONSULTA E I REFERENTI

Sono aperte a tutti gli studenti. Scegli quale ti interessa e contatta il referente

EVENTI

Organizzazione di eventi, manifestazioni, concorsi e concerti.

ELIANA ROSA
mayogatara@virgilio.it



COMUNICAZIONE

Realizzazione del giornale studentesco "Grande La Confusione Sopra E Sotto Il Cielo", oltre che di volantini e manifesti per la diffusione delle iniziative prese dalla consulta.

GIULIA LUPI
giulia-lupi@hotmail.it



RIORGANIZZAZIONE RETE SCOLASTICA COMMISSIONE PROVINCIALE

ANGELA GUERRINI

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE PROVINCIALE DEI GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

DARIO ALBANI
lognappo23@yahoo.it

DIRITTI UMANI VOLONTARIATO

Collaborazione con CESV-SPES "Casa del volontariato", raccolta di informazioni sulle associazioni di volontariato del territorio, proposte per assemblee e volontariato attivo.

EDOARDO GRASSETTI



STATUTO, REGOLAMENTI E MONITORAGGI SU REGOLAMENTI D'ISTITUTO

Monitoraggi su regolamenti d'istituto e statuto delle studentesse e degli studenti.

ALESSIO BONI

ORGANO DI GARANZIA PROVINCIALE

In attesa di conferma

XVI EDIZIONE DEL CONGRESSO JOB E ORIENTA

■ Ha partecipato e relazionato per la CPS di Viterbo il Vicepresidente Leonardo Asta - ITGS "Leonardo da Vinci" Viterbo

A Verona nei giorni 22, 23, e 24 Novembre si è tenuta la XVI edizione del congresso JOB e ORIENTA, manifestazione rivolta a studenti di tutte le età dedicata alla scuola, alla formazione e al lavoro. I temi di questo anno sono stati "I giovani crescono, cresce l'Europa - Educare alla cittadinanza e al lavoro". In rappresentanza della parte attiva studentesca, hanno partecipato alla manifestazione i Presidenti delle Consulte Provinciali di tutta Italia, che sono intervenuti con proposte, idee e progetti presentati durante la conferenza, in presenza del sottosegretario De Torre delegata dall'On. Fioroni, Ministro della Pubblica Istruzione.

Questo incontro ha permesso grazie ad un dibattito aperto e ad una comunicazione diretta con rappresentanze ministeriali, un

approfondimento delle tematiche sull'edilizia scolastica, il ruolo della Consulta e la pubblicità di cui essa ha bisogno, riforma degli Esami di Stato, stage e orientamento. I professori coordinatori hanno proposto agli studenti la creazione di cinque gruppi di lavoro, in modo tale da affrontare separatamente i cinque argomenti più discussi da noi ragazzi, potendoli così approfondire meglio e poi poterli relazionare e presentare con delle relative domande in conferenza al sottosegretario De Torre.

I temi scelti sono stati:

- **La Consulta secondo noi**
- **L'edilizia scolastica**
- **Pubblicità e diffusione della Consulta**
- **Riforme degli esami di Stato**
- **Stage e Orientamento**

I gruppi si sono riuniti presso differenti sale di conferenza dove hanno lavorato socializzando e confrontando le loro idee, prima elencando e snocciolando i problemi, e poi collaborando in maniera attiva per trovare delle soluzioni ed elencando i dubbi in merito all'argomento scelto, componendo un verbale dove era riassunto tutto il lavoro svolto.

La mattina del 23 Novembre, i ragazzi si sono recati alla Fiera di Verona dove hanno partecipato al convegno di apertura insieme ai professori organizzatori dell'istituto "Carlo Anti", agli assessori della provincia della regione Veneto e al Presidente della Fiera di Verona.

Insieme hanno discusso dell'evoluzione del mondo accademico negli ultimi anni e delle

nuove possibilità di lavoro che si fanno strada ai ragazzi, ma anche dei problemi burocratici che sorgono e dei contratti di lavoro sempre più difficili che non danno un futuro certo ai neo laureati e ai neo lavoratori.

Nel pomeriggio, presso la sala conferenze "Verdi", i presidenti capogruppo del giorno precedente, hanno esposto al sottosegretario De Torre i progetti e le idee maturate nell'assemblea Nazionale plenaria.

In seguito, è iniziato un libero dibattito dove i Presidenti ponevano liberamente le domande al sottosegretario De Torre ed esprimevano le loro idee in merito alle risposte ricevute o ad altri argomenti, emersi durante lo stesso.

Purtroppo le risposte ottenute non sono state esaurienti in quanto il sottosegretario non dava mai risposte precise ma generalizzava non centrando i problemi esposti dai Presidenti e rimandava tutte le risposte al 5, 6 e 7 dicembre, quando si terrà la conferenza nazionale.

RELAZIONI CONCLUSIVE

Edilizia scolastica

Dagli ultimi controlli effettuati nelle scuole è emerso che, in oltre il 79% degli edifici viene parzialmente o in alcuni casi completamente, ignorata la legge 626. Il capogruppo chiede al sottosegretario De Torre: "Come mai non ci sono controlli da parte di ispettori nelle scuole e queste notizie tanto sconvolgenti devono essere dette dagli alunni, quando in realtà gli organi statali ne dovrebbero già essere a conoscenza?" -. Si richiede una diversa ripartizione dei fondi destinati alle scuole, una ripartizione che non sia più egualitaria ma personalizzata, dando la precedenza e un maggior numero di fondi per le scuole che hanno gravi problemi a livello edilizio - organizzativo.

Inoltre si richiede la creazione di un tavolo di concertazione tra Provincia e Presidenti della consulta per essere più vicini ad organi amministrativo - istituzionali e per poter informare rapidamente casi eclatanti avvenuti nelle scuole.

Pubblicità per la consulta

In molte province d'Italia non viene ancora eletto un rappresentante della consulta perché gli organi scolastici e ancor di più gli alunni non sono a conoscenza della figura della consulta stessa; per ovviare a questi problemi bisogna effettuare un "bombardamento" mediatico sulle fonti più frequentate dai ragazzi come ad esempio Internet, creando un sito Nazionale della Consulta, gestito dai presidenti, con all'interno, notizie di carattere generale che potrebbero servire ai presidenti e ai ragazzi che vogliono informarsi su cos'è la consulta, e inoltre dei collegamenti ai siti provinciali già esistenti per creare un collegamento diretto tra tutte le province.

Vorremmo la creazione di un Organo Nazio-

nale con una rappresentanza per regione e che abbia voce in capitolo a livello istituzionale, perché i Presidenti sono calati nelle realtà scolastiche e sanno quali sono i problemi; oltre a questo, sarebbe opportuno creare questo organo, per trasformare le conferenze che vengono fatte, in assemblee dove le proposte e gli interventi fatti dai presidenti, non rimangano parole al vento, ma vengano messe a verbale così da arrivare con una certezza del 100% nelle mani dei responsabili e dei diretti interessati. Quest'organo potrebbe essere o finanziato dallo Stato o in mancanza di fondi, usufruire di una parte dei fondi destinati alle consulte.



La consulta che vogliamo

La consulta deve lavorare non come organo "superiore" che propone e finanzia idee e progetti propri, ma deve aiutare economicamente anche i progetti degli studenti che organizzano all'interno delle scuole, cambiando così il suo ruolo super partes e diventando da soggetto, quale lo è ora, a strumento per far esprimere i ragazzi.

Esami di stato

La legge sugli Esami di Stato non è stata etichettata dai Presidenti delle consulte come una legge errata o non costruttiva, ma è errato il momento in cui vorrebbe es-

sere applicata, in quanto creerebbe grande disorganizzazione e caos all'interno dei programmi didattici delle classi quinte che questo anno devono affrontare gli esami di stato.

Le classi che questo anno affronteranno il "fatidico" esame, hanno iniziato il loro ciclo di studi 3 anni fa seguendo le direttive ministeriali riguardanti il corso di studi solamente a grandi linee, in quanto i professori hanno trattato e approfondito di più argomenti da loro reputati importanti e tralasciando o spiegato molto superficialmente argomenti ritenuti di poco rilievo; entrando in vigore la nuova riforma sugli esami, i professori sarebbero costretti a riprendere e a spiegare (questa volta più approfonditamente) gli argomenti tralasciati negli anni precedenti, rallentando il normale iter dell'anno in corso e creando grande confusione tra gli studenti che si troverebbero a studiare programmi che avrebbero dovuto apprendere anni precedenti.

Inoltre viene fatta esplicita richiesta al sottosegretario De Torre di informare i Presidenti Nazionali durante la conferenza che si terrà a Roma nei giorni 5, 6 e 7 Dicembre 2006 delle modifiche definitive che influenzeranno le classi che effettueranno gli Esami di Stato nell'anno scolastico 2006/2007.

Stage e orientamento

I Presidenti chiedono la creazione in tutte le scuole di stage, che permetterebbe agli alunni di entrare sin dal periodo scolastico, in contatto con la realtà del mondo del lavoro, frequentando aziende e studi privati seguiti da un docente tutor che controllerebbe il loro operato; questo tipo di esperienze viene già organizzato in numerose scuole del nord e centro Italia, lasciando però nell'ombra le scuole del sud che non dispongono di un gran numero di imprese nelle loro regioni.

Si è proposto al sottosegretario De Torre una diversa organizzazione dei corsi di orientamento universitario, dove non ci sia solo dialogo tra alunni e docenti che crea un rapporto freddo e distaccato con il mondo universitario, ma una visita e una simulazione di giornata universitaria in modo da far ambientare i ragazzi a un mondo per loro nuovo.

Altri argomenti

Il Presidente della provincia di Prato ha sollevato il problema delle scuole a statuto speciale e paritarie che non hanno un organo collegiale ma hanno solamente un rappresentante straordinario, quindi si chiede la creazione di un Organo collegiale pratico ed esecutivo anche nelle scuole prima elencate, in quanto le attuali condizioni non garantiscono una reale partecipazione alla vita attiva studentesca da parte degli studenti.

VACANZE-STUDIO: SI IMPARA SOLO LA LINGUA?

■ di Giulia Lupi - Liceo Scientifico "P. Ruffini" Viterbo

Le vacanze-studio rappresentano un modo sempre più diffuso non solo per trascorrere l'estate, ma anche per venire a contatto con persone e culture diverse. Però non tutti sanno che le associazioni che le progettano non sono solo quelle private: enti statali, ad esempio, mettono a disposizione dei fondi per permettere ai figli dei dipendenti viaggi più economici. Il prezzo standard di una vacanza studio di 15 giorni con un'agenzia di viaggio è intorno ai 1700 euro; quello offerto dagli enti statali, ad esempio l'INPDAP, è di 750 euro! Sono numerose le offerte per poter usufruire di questo tipo di agevolazioni, per cui bisogna informarsi e partecipare ai concorsi. Io ho fatto la richiesta per partecipare alla vacanza studio offerta dall'INPDAP per quattro anni (si può fare dai 14 ai 18 anni riguardo alle vacanze studio all'estero, qualche anno prima per i campus in Italia) e solo quest'anno ci sono riuscita: 15 giorni in un college vicino Londra insieme a persone provenienti da tutto lo Stivale. Una volta scelta la nazione (le mete possono essere, oltre all'Inghilterra, anche Spagna, Irlanda, Malta e Francia) restava da scegliere la città dove stare e il college: ognuno di questi si organizza a suo modo in quanto a lezioni, attività sportive e escursioni, anche se questi tre punti sono fondamentali e insostituibili.

Non necessariamente bisogna andare in college: esiste anche la possibilità di soggiornare in una famiglia, e questo ti permette di utilizzare di più la lingua straniera e conoscere meglio le usanze della nazione.

Per quanto mi riguarda, in questi 15 giorni mi sono ritrovata a parlare inglese solo 3 ore al giorno, durante le lezioni con il professore...per il resto eravamo tutti italiani! Ciononostante, non posso dire che la mia sia stata una vacanza inutile: sono venuta a contatto con persone veramente diverse da me da ogni punto di vista e con loro non solo ho ripassato la geografia (ero una delle poche a sapere che Campobasso si trova in Molise!), ma ho discusso, ho confrontato le mie idee con le loro e ho avuto modo di conoscere meglio il mio paese e le differenze che esistono tra le varie regioni. Inoltre ho imparato a conoscere gli altri in brevissimo tempo, a fidarmi di persone incontrate solo un'ora prima, oltre che ad analizzare meglio me stessa e a riflettere sul mio modo di apparire all'esterno. L'ambiente poi è notevolmente diverso da quello in cui viviamo normalmente: il tempo



passa lentamente, ma i 15 giorni finiscono subito. Inoltre fuori dal nostro "habitat" ci comportiamo davvero in modo differente, tendendo a far affiorare aspetti del nostro carattere fino ad allora nascosti o sconosciuti. E credo sia stato proprio questo l'esito più positivo della vacanza: non ci si può conoscere realmente se siamo sempre fermi negli stessi luoghi e in compagnia delle stesse persone. Viaggiare, conoscere gli altri porta a misurare le loro idee con le proprie, a confrontarsi e a sviluppare nuove prospettive e criteri di giudizio.

PRAGA, MA IN MODO DIVERSO

■ di Matteo Maio - Liceo Classico-Linguistico "M. Buratti" Viterbo

L'incontro delle culture, i differenti punti di vista sul mondo la possibilità di ampliare le proprie vedute, di conoscere ragazzi da tutta Europa, l'ebbrezza del viaggio... tutto questo grazie al lavoro svolto dall'equipe dell'Europe Direct Lazio; se volete avere anche voi questa possibilità dovete soltanto connettervi ad internet e visitare il sito www.eurodirect.lazio.it, e lì troverete tante proposte interessantissime come questa; proprio così facendo la scorsa estate sono stato dal dieci al venti Luglio a Praga con altri cinque ragazzi di Viterbo e provincia.

Allo scambio interculturale, il cui tema era la comunicazione non verbale, hanno partecipato Italia, Repubblica Ceca, Lettonia, Turchia, Giordania e Algeria. Appena arrivati, dopo esserci sistemati in un casolare vicino

città, abbiamo scelto il gruppo di lavoro al quale unirci e abbiamo iniziato a collaborare tra noi per la realizzazione di un mini-spettacolo finale. I gruppi erano tre: percussioni, teatro e giocoleria, e ogni gruppo era affiancato da un "esperto del settore", che ci ha aiutato e sostenuto dall'inizio alla fine del progetto. La parte lavorativa è stata senz'altro interessantissima e molto importante, ma la bellezza di questo genere di viaggi non finisce qui; probabilmente tu, giovane lettore, ti starai chiedendo cosa facevamo durante la giornata oltre a spezzarci la schiena in così pesanti lavori manuali, e la risposta è molto facile: visite guidate a Praga, visite non guidate in piscina e nei pub vicino al nostro alloggio, e poi tanti, tantissimi scambi di idee su ogni tipo di argomento...

dallo sport (vi ricordo che il gruppo italiano è partito da neo-campione del mondo, e che quindi, almeno per quanto riguarda il calcio nessuno ha potuto obiettarci niente!) alla politica internazionale, alle cose comuni di tutti i giorni...

E' stato uno scambio bellissimo e molto ben organizzato, grazie al quale, oltre ad accrescere le mie conoscenze di inglese, conoscere tanta gente simpatica, viaggiare d'estate, e tutto questo in una capitale europea e a bassissimi costi, sono anche diventato un mostro nell'arte della giocoleria!

Un consiglio a tutti coloro che amano fare tutto ciò che questo genere di scambi propone... non fatevi scappare queste occasioni finché siete giovani, visitate il sito di cui sopra e... buon viaggio!

IO E LA MIA BUDAPEST

■ di Martina Arruzzolo - Liceo Scientifico "P. Ruffini" Viterbo

Budapest come partenza, Budapest come percorso, Budapest come cambiamento.

Carmine e Aleksandra, i coordinatori del Progetto Leonardo, hanno insistentemente ribadito, durante gli incontri preparatori, che l'intenzione che ci avrebbe dovuto accompagnare in quel mese lontano dalla nostra quotidianità non era quella di trascorrere una lunga vacanza a spese dell'Unione Europea. Per alcuni quel periodo nella capitale ungherese si è rivelato esattamente tale, per altri lo è stato in parte, per me (e forse anche per altre persone, ma se così è stato io non me ne sono accorta) non lo è stato affatto.

Perciò, in primo luogo, Budapest è stata una partenza, qualcosa che all'inizio nella nostra mente non assumeva contorni definiti ma si disperdeva nella moltitudine delle potenziali avventure a cui ognuno di noi ambiva. Per ciò che ho potuto osservare, quelle stesse avventure hanno assunto risvolti diversi da

persona a persona: a volte si sono rivelate delle vere e proprie occasioni di svago e divertimento e non sono andate oltre, a volte sono state reali crociate con e contro se stessi che hanno indotto chi le viveva ad un cambiamento interno caratterizzato da non poche sofferenze; perché talvolta anche la più banale intenzione di trovare punti di contatto con i tuoi opposti nascondeva litigi e incomprensioni. E la questione non era sempre "cambiare per stare bene con gli altri", ma piuttosto "cambiare per stare bene con se stessi". Tutto ciò ha modificato non solo la persona ma anche il concetto di partenza che alla stessa persona apparteneva, in alcune occasioni conducendo ad un'esasperazione tale da far desiderare di non aver mai partecipato al Progetto Leonardo.

E allora Budapest come percorso, vera e propria salita tortuosa per raggiungere la vetta con la speranza di trovare quello che cercavi: che sia affetto, concordia, chiarezza o no-

stalgia di casa non ha importanza, perché in ogni caso si è rivelata una VERITÀ. Una salita durante la quale hai dovuto dimostrare (a te stesso) di avere ancora la voglia di rialzarti dopo essere stato travolto dalla furia dell'incertezza, di avere ancora la forza di dare in pasto al fuoco tutto ciò che hai pazientemente costruito affinché si dissolva materialmente nel grigio della cenere e ne resti soltanto il ricordo, di avere ancora fiato in gola per urlare in faccia all'indifferenza che sei grande così come sei. E se arrivi in cima e guardi in basso ti accorgi che quello per cui tanto ti affannavi è... continuare ad affannarti, perché solo così ti apparterrà ciò che prima ignoravi.

Infine, ritornato a casa dopo aver vissuto nel mondo che ti circonda per almeno una volta nella tua vita, non sei più il riflesso presente della tua immagine passata, ma un "tu" nuovo, con una marcia in più rispetto al precedente. E per tutto questo, ecco perché Budapest come cambiamento!

UN MESE A BUDAPEST

■ di Flavia Presti - Liceo Scientifico "P. Ruffini" Viterbo

La scuola non è sufficiente per imparare a vivere, a guardare e comprendere la realtà, a capire che tutto quello che per noi è un punto di riferimento magari è insignificante per qualcun altro; che non tutti hanno i nostri stessi parametri di giudizio e di valutazione; che non saremo mai nel giusto assoluto..

Personalmente ho imparato questo, in gran parte, grazie all'esperienza che ho fatto quest'estate, il "Progetto Leonardo da Vinci", organizzato dall'U.E.; un mese di esperienza lavorativa all'estero che rilascia l'Europass, un certificato di competenze riconosciuto a livello internazionale. Ho partecipato perché volevo crescere, acquistare nuove conoscenze e osservare modi di vivere, di agire, di pensare magari opposti ai miei. Anche per questo ho scelto di andare in un paese, l'Ungheria, che non conoscevo, ma che sapevo avere un passato e un presente completamente diversi da quelli italiani.

Non mi preoccupava il fatto di partire senza nessun amico, anzi la cosa mi intrigava ancora di più, mi incuriosiva e mi divertiva dovermi presentare a persone che non avevano pregiudizi e che si sarebbero fatte un'idea su di me, soltanto in base a come mi sarei comportata, quello che avrei detto o fatto quel mese. E mi sono riproposta, forse per la prima volta di non fingere, di essere comple-

tamente me stessa, di non preoccuparmi di quello che avrebbero pensato gli altri.

Siamo partiti pieni di entusiasmo e voglia di fare in 13 ragazzi. Abitavamo nel centro di Budapest in due appartamenti, nei quali eravamo totalmente indipendenti e con pochi euro dovevamo mangiare e mandare avanti la casa. Questo è stato un motivo che inizialmente ha creato del caos; molte sono state le discussioni per le divisioni dei compiti. Ma è stato bello vedere proprio il processo di trasformazione che è durato per tutto il mese; siamo partiti così disorganizzati, e gli ultimi giorni ognuno spontaneamente faceva il suo dovere. Ciascuno di noi ha messo in gioco se stesso, è arrivato a compromessi, ha cercato di venire incontro agli altri, mettendo con grandi difficoltà, le proprie abitudini da parte.

E tutti noi siamo usciti da quelle case con qualcosa in più, che gli altri ci hanno insegnato e donato.

Dopo una settimana è cominciato il tirocinio di lavoro come camerieri in diversi hotel. Per quasi tutti noi è stata la prima volta nel campo lavorativo, ed anche se i settori che occupavamo non erano il "sogno della nostra vita", forse proprio per questo sono risultati importanti ed incisivi. A qualcuno hanno trasmesso voglia di studiare, a qualcuno hanno dato il coraggio di fare delle scelte, ad altri

hanno insegnato quanto possa contare una semplice parola come un grazie, od uno sguardo di complicità. Ci siamo imbattuti in attività delle quali non sapevamo nulla, con colleghi che non parlavano la nostra lingua e spesso neanche l'inglese, ma ce la siamo cavata.

Per un mese abbiamo sperimentato una situazione lavorativa, con tutti i suoi ritmi, i suoi lati positivi e negativi. Spesso stanchi e arrabbiati, abbiamo comunque vissuto Budapest, una realtà diversa, quasi misteriosa, che in ogni angolo ha qualcosa di sorprendente. Una città meravigliosa, quasi incantata, una capitale umana, nella quale addirittura le metro (puntuali!) sono un luogo di pace e tranquillità.

Tornare alla realtà Viterbese, dopo un mese, è stato veramente difficile.. Svegliarsi la mattina, non trovare i propri amici accanto e ripiombare improvvisamente in una quotidianità provinciale che non avevamo faticato a dimenticare. In fin dei conti anche il lavoro mi mancava!

E adesso quel mese è rimasto dentro di me; in qualche modo porto sempre con me Budapest e tutto quello che ho imparato, che ho vissuto, che ho visto con i miei occhi, e non tramite il racconto di qualcun altro. Anche senza accorgermene, è in tutti i miei pensieri e in tutte le scelte che faccio.

BRUXELLES E IL BELGIO

■ di Alessandra Bracci - Istituto Comprensivo di Canepina. ■ Nella foto: Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea

“È stata una gran bella esperienza, che sicuramente non dimenticherò”.

“Per la prima volta sono stata all'estero: è stato tutto nuovo ed entusiasmante”.

“Ho toccato l'Europa con le mie mani!”.

Queste le parole di alcuni degli alunni della terza media dell'Istituto Comprensivo di Canepina che, lo scorso anno scolastico, hanno partecipato alla gita d'istruzione a Bruxelles, dal 29 maggio al 2 giugno 2006.

La proposta di scegliere questa destinazione ci ha subito interessato ed il percorso di preparazione ci ha fatto sentire più concretamente giovani cittadini della nuova Europa Unita.

“La preparazione del viaggio a Bruxelles ci ha fatto sentire cittadini della nuova Europa”

Con i nostri insegnanti abbiamo affrontato il tema U. E. con molto scrupolo, lavorando al progetto “Buon Giorno Europa”. Ne abbiamo ripercorso le tappe storiche, dal momento in cui, nell'Ottocento, un'Europa unita, fatta di popoli fratelli, era stata il sogno di filosofi, poeti ed uomini politici, via, via fino agli eventi più concreti: il Piano Schuman, gli accordi relativi alla politica agricola, alla solidarietà ed al mercato comune, le elezioni



ni dirette del parlamento, l'ingresso di nuovi Stati e la candidatura di altri ancora, l'introduzione dell'Euro.

Ci siamo soprattutto fermati a considerare qual è e sarà la nostra vita da cittadini europei: i diritti, i doveri, i servizi e le opportunità. Abbiamo esaminato, insieme al Presidente del Consorzio della “Castagna dei Cimini” il percorso che si sta seguendo per l'ambito riconoscimento d'origine protetta (DOP) ed i vantaggi e le garanzie che il nostro prodotto principale e tutta la nostra economia ne avranno.

Man mano che la data della partenza si avvicinava, aumentava la nostra emozione. La curiosità di visitare Bruxelles con il Parlamento Europeo e le altre città d'arte vicine, quali Bruges, Gand, Anversa, Louvain e Waterloo, si mischiavano in un incredibile cocktail all'ansia per la preparazione di un bagaglio “essenziale” (come ci diceva la Preside), difficilissimo da fare soprattutto per le ragazze, la paura che qualcosa in aeroporto non andasse per il verso giusto, la voglia di avere la stanza con gli amici del cuore, caratteristica essenziale di ogni gita scolastica, qualunque sia la meta.

La grande trepidazione, per la quasi totalità della classe, era per il “battesimo dell'aria”, anche se pochi ne parlavano apertamente. Atterrati sani e salvi e preso posto in un confortevole albergo al centro di Bruxelles, abbiamo iniziato subito il nostro programma, con una bella visita guidata alla città ed alle altre, importanti per arte, commercio e storia. Così abbiamo trascorso i cinque giorni di soggiorno, con tante interessanti esperienze, stimolazioni culturali, svago e divertimento e con uno stile di turismo ricco e denso di significative conoscenze ma senza

sprechi ed all'insegna della massima sobrietà consumistica.

Il momento centrale è stato la visita al Parlamento Europeo, dove ci attendeva una guida addetta all'accoglienza degli studenti italiani, che, ci siamo resi conto, sono veramente molti, soprattutto provenienti dalle Scuole Superiori.

La guida a noi assegnata ha fatto un'introduzione generale sulle Unione Europea, le sue istituzioni e le sue tre sedi - Bruxelles

“Si può visitare il parlamento europeo e assistere alle sedute parlamentari multilingue”

- Strasburgo - Lussemburgo -, ci ha fatto visitare alcuni ambienti e quindi ci ha accompagnato nell'aula parlamentare. Abbiamo potuto partecipare come spettatori, con le mani sudate per l'emozione e le cuffiette per la traduzione simultanea (al parlamento europeo ogni parlamentare usa la propria lingua, scelta fatta per sottolineare il rispetto verso tutti i popoli), ad una seduta. Abbiamo seguito con molto interesse, presi dalla grandiosità dell'ambiente, ma anche dall'argomento, che, fortunatamente era di facile comprensione anche per noi, riguardando i diritti umani e la condizione della donna. Siamo usciti dal Parlamento con in mano il materiale messo a disposizione di ciascuno di noi e soprattutto con un'intima convinzione: nell'Europa unita è il nostro futuro.



UN'ESPERIENZA AL LIMITE DELL'UTOPIA

■ di Anna Sciortino ■ Per saperne di più: www.it.uwc.org ■ Nella foto: veduta panoramica di Hong Kong



Wow. Questa è stata la mia reazione la prima volta che ho sentito parlare dei Collegi del Mondo Unito e della loro missione: un'associazione dalle sfumature utopistiche, una prospettiva troppo interessante per essere, pensavo allora, accessibile. Ne sono venuta a conoscenza attraverso un intricato passaparola, e me ne sono subito innamorata. Oggi, due anni dopo quel primo colpo di fulmine, il mio innamoramento continua. Con la sola differenza che adesso ci sono dentro, al Li Po Chun United Word College of Hong Kong.

È iniziato tutto come un gioco: perché non provare? Nessuna aspettativa realmente concreta, dato che la possibilità di vincere la borsa di studio mi sembrava così lontana da non poter essere neanche considerata. E del resto, partecipare alle selezioni non mi ha certo causato molto stress: una prima application form, di cui una parte scritta da un insegnante sul curriculum scolastico, gli interessi e la personalità dell'aspirante borsista e un'altra compilata da me, con motivazioni, ideali e aspettative. Poi le selezioni regionali: una giornata a Roma, presso Palazzo Altemps, in Via dei Gigli d'Oro, insieme a altri 20 ragazzi provenienti dal centro Italia. Un'intensissima giornata di prove scolastiche (italiano, matematica, logica, arte, biologia, filosofia...tutto in pratica), discussioni e giochi. Non mi sarei mai aspettata di passare alla fase nazionale delle selezioni. E invece... 3 giorni a Duino, in provincia di Trieste, presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Ancora discussioni, ancora prove scolastiche, ancora giochi. E tanto

tanto divertimento. La mia sorpresa quando ho ricevuto la mail, e poi la lettera, che mi annunciava l'assegnazione della borsa di studio per il Collegio di Hong Kong è stata indescrivibile: 2 anni all'altro capo del mondo! Finire le superiori in Cina! Mai mi sarei potuta immaginare di andare via da casa, a 17 anni, per studiare e vivere un'esperienza del genere!

Ma cosa sono realmente i Collegi del Mondo Unito? Gli United Word Colleges - UWC sono un'organizzazione a carattere internazionale che si propone di promuovere valori quali pace e comprensione tra i popoli dando l'opportunità a giovani provenienti da ogni parte del mondo di vivere per due anni insieme, in un'esperienza incentrata su studio e servizio civile allo stesso tempo. Il programma educativo comprende quindi, oltre alla preparazione scolastica, lavoro manuale, volontariato, e attività fisica, nel tentativo di sviluppare iniziativa personale, fantasia, un'indole altruistica e l'autodisciplina.

I Collegi del Mondo Unito sono attualmente undici ed ognuno di essi ospita dai 150 ai 400 studenti tra i 16 e i 20 anni, provenienti da numerosissimi paesi del mondo, offrendo loro il programma di studi del Baccellierato Internazionale (IB diploma). Sebbene siano passati già tre mesi da quando ho lasciato l'Italia, ancora non mi rendo pienamente conto di quanto la mia vita sia cambiata. È sicuramente troppo presto per valutare questa esperienza. Al momento, che dire...ne sono entusiasta: circondata da persone così diverse, provenienti da culture, tradizioni così

lontane tra loro (84 nazioni sono rappresentate nel collegio che frequento), sto vivendo una miriade di esperienze nuovissime e interessanti. E, incredibile ma vero, sto imparando a apprezzare di più anche il mio paese. Non tutto è rose e fiori: a livello scolastico, almeno per me, non è semplice affatto. L'inglese è la lingua di insegnamento, e sebbene l'immersione totale nell'ambiente anglofono faciliti l'apprendimento, studiare in un'altra lingua costituisce una difficoltà non indifferente. E bene o male la lontananza da casa rende tutti un po' più fragili.

Sono comunque felicissima di trovarmi qui. Penso sia un'occasione veramente unica. È accessibile. La Commissione Nazionale Italiana offre ogni anno 27 borse di studio (il numero può variare se aumentano o diminuiscono i fondi a disposizione) che coprono tutti i costi della vita scolastica collegiale (quindi insegnamento, vitto, alloggio, libri di testo, materiale base per la scuola ecc), escluso il costo dei viaggi.

Se vi ho incuriosito, interessato, o semplicemente desiderate saperne di più, andate sul sito www.it.uwc.org: troverete molto altro sui Collegi, sull'IB diploma, sui requisiti degli aspiranti borsisti, sul processo di selezione, eccetera. Il bando di concorso per il biennio 2007-2009 verrà pubblicato nelle prossime settimane, con tutti i dettagli e le istruzioni. Sarebbe meraviglioso se il numero delle borse a disposizione aumentasse e perciò anche la probabilità degli aspiranti borsisti di vincerne una. Se fossero tanti i ragazzi che imparano a cooperare, a vivere insieme, a conoscersi, a non avere paura delle differenze di storia e di cultura, se molti ragazzi nel mondo potessero e volessero vivere questo sogno, anche sul futuro dell'umanità forse si potrebbe ricominciare a sognare un pò.

I Collegi del Mondo Unito:

- UWC of the Atlantic (Galles)
- UWC of the Adriatic (Italia)
- Red Cross Nordic UWC (Norvegia)
- Li Po Chun UWC of Hong Kong
- L.B.Pearson of the Pacific (Canada)
- Armand Hammer UWC of the American West (USA)
- Mahindra UWC of India
- South Asia UWC of Singapore
- Waterford Kamhlaba UWC of Southern Africa (Swaziland)
- UWC of Costa Rica
- UWC of Bosnia and Erzegovina



confusione

GIORNALE INTERSCOLASTICO DELLA CONSULTA PROVINCIALE STUDENTESCA

Puoi partecipare attivamente...



...alle riunioni di redazione all'Ufficio Scolastico Provinciale una volta a settimana



...inviando i tuoi articoli personali, di gruppo o di classe su tematiche riguardanti la scuola, il volontariato e il mondo giovanile



...e soprattutto, segnalando ciò che accade nella scuola: scambi culturali, iniziative artistiche, letterarie, musicali, cose che funzionano e cose che non funzionano.

Invitiamo tutte le scuole a segnalare un referente, docente o studente, che faccia da tramite con il giornale. Particolarmente gradito un docente referente per le attività complementari e integrative o per l'area studenti. **La collaborazione è aperta a tutti.**

Ufficio Scolastico Provinciale Attività per gli studenti
Tel. 0761.297403 Fax 0761.345742 - usp.vt@istruzione.it
Per gli articoli: grandelaconfusione@gmail.com